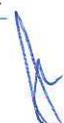




Bilancio al 31 dicembre 2016

Sommario

Relazione sulla gestione	4
Premessa.....	4
Presentazione della Società.....	4
La governance della Società.....	6
Il contesto normativo e generale di riferimento per la gestione del servizio idrico integrato.....	6
Andamento della gestione.....	8
Sviluppo della domanda e andamento dei mercati in cui opera la società. Comportamento della concorrenza.....	8
Clima sociale e politico.....	8
Andamento della gestione nei settori in cui opera la società.....	8
I principali rischi e incertezze a cui la società è esposta.....	9
Rischi collegati all'evoluzione del quadro normativo e regolamentare.....	9
Rischi connessi al personale.....	9
Informazioni ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del c.c.....	9
Rischi finanziari.....	9
Rischio di mercato (prezzo, tasso, cambio).....	9
Rischio di credito.....	10
Rischio di liquidità.....	10
Modello di Organizzazione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001.....	10
Trasparenza e anticorruzione.....	11
Sul personale.....	12
Analisi numerica.....	13
Sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.....	14
Sugli obblighi assunzionali.....	14
Sistemi certificati di gestione.....	14
I rifiuti del processo di depurazione.....	15
I consumi di energia elettrica.....	15
Sulle perdite idriche dagli acquedotti.....	15
I controlli dell'acqua distribuita.....	16
I controlli degli scarichi industriali.....	16
I controlli nella depurazione.....	16
Sostanze Perfluoroalchiliche (PFAS).....	16
I PFAS nell'acqua destinata al consumo umano.....	17
Aspetti Ambientali.....	17
Principali dati economici.....	19
Principali dati patrimoniali.....	19
Principali dati finanziari.....	20
Investimenti.....	21
Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti.....	22
Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle.....	22
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.....	22
Evoluzione prevedibile della gestione.....	22
Stato Patrimoniale	26
Conto economico	31
Nota integrativa al bilancio al 31/12/2016	34
Attività svolte.....	34
Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio.....	34
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.....	34
Criteri di formazione.....	34
Criteri di Valutazione.....	34
Immobilizzazioni.....	35
Crediti.....	36
Debiti.....	36
Ratei e Risconti, Rimanenze magazzino.....	36
Strumenti finanziari derivati.....	37
Fondi per rischi e oneri.....	38
Fondo TFR.....	38
Imposte sul reddito.....	38
Immobilizzazioni immateriali.....	39
Immobilizzazioni materiali.....	39
Terreni e fabbricati.....	41
Impianti e macchinario.....	41
Attrezzature industriali e commerciali.....	42
Altri beni.....	42
Immobilizzazioni in corso e acconti.....	42



Contributi in conto capitale	42
Immobilizzazioni finanziarie	43
Partecipazioni.....	43
Imprese collegate.....	43
Altre imprese	43
Crediti	44
Strumenti finanziari derivati attivi	44
Rimanenze.....	44
Crediti	45
Disponibilità liquide.....	47
Ratei e Risconi	47
Patrimonio Netto	47
Fondi per rischi e oneri.....	49
Trattamento di fine rapporto	49
Debiti	50
Ratei e Risconti	52
Impegni, garanzie e passività	53
Conto Economico.....	53
Valore della produzione	53
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	54
Altri ricavi e proventi.....	54
Costi della produzione.....	55
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci e Costi per servizi.....	55
Costi per il personale	55
Ammortamento immobilizzazioni materiali.....	56
Variazione delle rimanenze di materiali	56
Accantonamento per rischi	56
Oneri diversi di gestione	57
Proventi finanziari.....	57
Altri proventi finanziari	57
Interessi e altri oneri finanziari.....	58
Rettifiche di valore di attività finanziarie.....	58
Imposte sul reddito d'esercizio.....	58
Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES)	59
Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRAP)	59
Fiscalità anticipata	60
Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti:	60
Risultato di esercizio	60
Informazioni sugli strumenti finanziari emessi dalla società.....	60
Informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari derivati	61
Informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate	61
Informazioni relative agli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale	61
Informazioni relative ai compensi spettanti agli amministratori e sindaci	61
Rendiconto finanziario al 31/12/2016	63



Alto Vicentino Servizi S.p.A.

Via San Giovanni Bosco 77B 36016 Thiene (VI)
Reg. Imp. 03043550247 Rea 294457 – Capitale sociale Euro 2.167.227,00 i.v.

Bilancio al 31 dicembre 2016

Relazione sulla gestione

Premessa

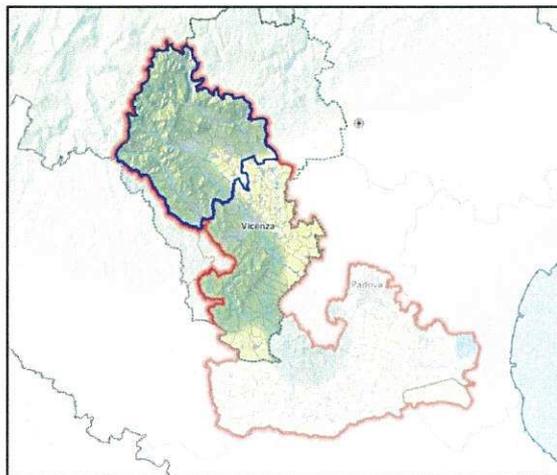
Signori Azionisti,
l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 riporta un risultato positivo pari a 4.231.504 **Euro**.

Presentazione della Società

Alto Vicentino Servizi S.p.A. è gestore in house del Servizio Idrico Integrato ai sensi della L.R. 5/98 e del D.Lgs. 152/2006. La Società opera nel territorio dei trentotto Comuni che, proporzionalmente al numero di residenti, detengono la totalità del Capitale Sociale: Arsiero, Breganze, Brogliano, Caltrano, Calvene, Carrè, Castelgomberto, Chiappano, Cogollo del Cengio, Cornedo Vicentino, Fara Vicentino, Isola Vicentina, Laghi, Lastebasse, Lugo di Vicenza, Malo, Marano Vicentino, Monte di Malo, Pedemonte, Piovene Rocchette, Posina, Recoaro Terme, San Vito di Leguzzano, Salcedo, Santorso, Sarcedo, Schio, Thiene, Tonezza del Cimone, Torrebelvicino, Trissino, Valdagno, Valdastico, Valli del Pasubio, Velo d'Astico, Villaverla, Zanè, Zugliano. La planimetria del territorio gestito è data nella figura a fianco.



L'Ente di programmazione, regolazione e controllo è il Consiglio di Bacino dell'Ambito Territoriale Ottimale "Bacchiglione", consorzio che comprende il territorio di sessanta comuni della provincia di Padova, settantannove comuni della provincia di Vicenza e uno della provincia di Venezia. L'inquadramento del territorio gestito da AVS in seno ai confini dell'ATO Bacchiglione e della Regione Veneto è dato nella planimetria a fianco.



La Società opera in regime di tariffe amministrative per quanto attiene all'attività core (servizi di acquedotto, fognatura e depurazione dei reflui civili; servizio di

fognatura e depurazione dei reflui industriali), e di regolazione del servizio, secondo quanto disposto dalla corposa normativa vigente e dall'Ente di regolazione e controllo.

La Società opera anche nel settore del trattamento dei rifiuti liquidi biocompatibili (bottini di vasche Imhoff e fosse settiche), servizio che rende in condizioni di libero mercato.

Sono inoltre complementari alle attività sopra elencate altre attività quali l'esecuzione di prestazioni a richiesta individuale a favore dei clienti del servizio idrico integrato, come la ricerca di perdite occulte anche a valle dei contatori. Le attività non core hanno valore residuale nella gestione dell'impresa, coerentemente con le disposizioni di legge che prevedono, per la gestione in house, il mantenimento della prevalenza economica del servizio idrico integrato.

La Società opera *in house*, ovvero svolge il servizio nel territorio degli enti che ne detengono il capitale sociale, sulla scorta della richiesta avanzata dagli stessi poi confermata dall'Autorità dell'Ambito Territoriale Ottimale Bacchiglione dal 2007 al 2026. Il disciplinare di regolazione della gestione è datato 20 aprile 2006. La Società è subordinata alla condizione di controllo analogo. Esso ha luogo mediante l'Assemblea di coordinamento degli enti locali soci, coerentemente con quanto previsto dalla normativa europea e dallo Statuto, modificato in proposito con deliberazione dell'Assemblea straordinaria del 14 marzo 2006. Il funzionamento dell'Assemblea di coordinamento è regolato da specifica convenzione tra i Comuni soci.

Con la citata deliberazione dell'Assemblea ordinaria della Società del 14 dicembre 2006 fu approvato il progetto di aumento del capitale sociale da 542.022 Euro a 2.168.088 Euro con versamento dilazionato in tre anni, dal 2007 al 2009. Con successiva Assemblea straordinaria del 7 maggio 2007 fu sottoscritto l'aumento di capitale a 2.167.227,00 Euro, interamente versato. La distribuzione del capitale sociale tra i Comuni che la partecipano integralmente è la seguente:

n.	Socio	Quote di capitale sociale (Euro)	Incidenza %
1	Arsiero	30.400,00	1,40%
2	Breganze	71.704,00	3,31%
3	Brogliano	27.136,00	1,25%
4	Caltrano	23.336,00	1,08%
5	Calvene	11.584,00	0,53%
6	Carrè	30.060,00	1,39%
7	Castelgomberto	50.260,00	2,32%
8	Chiuppano	23.256,00	1,07%
9	Cogollo del Cengio	30.552,00	1,41%
10	Cornedo Vic.	97.452,00	4,50%
11	Fara Vic.	34.796,00	1,61%
12	Isola Vic.	72.536,00	3,35%
13	Laghi	287,00	0,01%
14	Lastebasse	2.144,00	0,10%
15	Lugo di Vicenza	33.116,00	1,53%
16	Malo	112.568,00	5,19%
17	Marano Vic.	81.224,00	3,75%
18	Monte di Malo	25.092,00	1,16%
19	Pedemonte	7.288,00	0,34%
20	Piovene Rocchette	70.456,00	3,25%
21	Posina	6.456,00	0,30%
22	Recoaro Terme	65.940,00	3,04%
23	S.Vito L.	31.352,00	1,45%
24	Salcedo	9.208,00	0,42%
25	Santorso	48.340,00	2,23%
26	Sarcedo	46.280,00	2,14%
27	Schio	339.208,00	15,65%
28	Thiene	188.216,00	8,68%
29	Tonezza	5.568,00	0,26%
30	Torrebelvicino	50.268,00	2,32%
31	Trissino	71.380,00	3,29%
32	Valdagno	242.500,00	11,19%
33	Valdastico	13.312,00	0,61%
34	Valli del Pasubio	32.160,00	1,48%
35	Velo d'Astico	21.052,00	0,97%
36	Villaverla	49.400,00	2,28%
37	Zanè	55.440,00	2,56%
38	Zugliano	55.900,00	2,58%

Alto Vicentino Servizi S.p.A.

Via San Giovanni Bosco 77B 36016 Thiene (VI)

C.F. e P. IVA. 03043550247 Rea 294457 - Capitale sociale Euro 2.167.227,00



Totale	2.167.227,00	100,00%
--------	--------------	---------

Il Piano d'Ambito, costituisce il principale strumento di programmazione tecnica, economica e finanziaria reso disponibile dal Consiglio di Bacino Bacchiglione (già Autorità dell'Ambito Territoriale Ottimale Bacchiglione). Esso fotografa lo stato del servizio a livello di ambito e stabilisce, sino al 2026 per AVS, gli obiettivi in termini di livelli di servizio cui tendere, gli standards tecnici ed organizzativi, gli investimenti da realizzare e le risorse disponibili per realizzare quanto pianificato.

La governance della Società

La composizione del Consiglio di Amministrazione al 31.12.2016, a seguito della nomina dell'Assemblea ordinaria del 13 luglio 2015, è la seguente:

- Giovanni Cattelan, Presidente;
- Pia Clementi, Consigliere;
- Maurizio Alfredo Zordan, Consigliere.

L'Art. 36 dello Statuto (Controllo contabile) prevede che in presenza dei requisiti richiesti dalla legge il controllo contabile sia esercitato dal Collegio Sindacale. In tal caso il Collegio Sindacale è costituito da revisori contabili iscritti nel registro istituito presso il Ministero della giustizia. La citata Assemblea 13 luglio 2015 nominava anche il Collegio Sindacale, la cui composizione, al 31.12.2015, era la seguente:

- dott.ssa Alessandra Scalabrin (Presidente);
- dott. Giuseppe Mannella (Sindaco effettivo);
- dott. Bruno Morelli (Sindaco effettivo).

Con deliberazione 23 dicembre 2015, dopo una preventiva deliberazione adottata da ciascun consiglio dei comuni soci, l'Assemblea straordinaria modificava lo statuto:

- estendendo la durata della Società al 31.12.2050 (art. 4);
- prevedendo, oltre all'organo amministrativo collegiale, la possibilità di un amministratore unico (art. 21);
- regolando le quote di genere nell'organo amministrativo (Art. 25) e del collegio sindacale (Art. 35) nel rispetto della Legge 12 luglio 2011, n. 120 e del successivo DPR 30.11.2012, n. 251.

In riferimento al Testo Unico delle società partecipate di cui al D. Lgs.19/8/2016 n. 175 (c.d. "Decreto Madia"), pubblicato sulla G.U. 8 settembre 2016 n. 210 ed entrato in vigore il 23 settembre 2016, Viveracqua aveva formulato richiesta di parere ad un legale esperto della materia. Il CdA del 21.12.2016 prendeva atto e faceva propri i contenuti del parere legale datato 06.12.2016 su "operazioni finanziarie Società Viveracqua e applicazione delle nuove norme di cui al Testo Unico delle Società a partecipazione pubblica".

Il legale confermava che le disposizioni del decreto legislativo 175/2016 si applicano ad AVS solo se espressamente previsto, poiché la Società, alla data del 31.12.2015, aveva emesso strumenti finanziari (titoli e successivi Hydrobond), diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati (segmento Extra Mot PRO di Borsa Italiana S.p.A.).

Il contesto normativo e generale di riferimento per la gestione del servizio idrico integrato

Nell'attività della Società vengono richieste e messe in gioco competenze su fronti di varia natura: il rapporto con l'utente, la gestione contabile e amministrativa, la gestione degli appalti, gli aspetti tecnici, organizzativi e ambientali. La normativa è quindi vastissima ed è impossibile annoverarla compiutamente. Ci si soffermerà, pertanto, sulla normativa di regolazione del servizio, accennando eventualmente nel seguito a quella, se diversa, maggiormente rilevante.

Il Consiglio dei Ministri ha adottato il 20 luglio 2012 il DPCM previsto dall'art. 21 del D.L. 06 Dicembre 2011 n. 201 (convertito in legge 214/2011) riguardante le funzioni di regolazione e controllo dei servizi idrici trasferite alla Autorità per Energia Elettrica e Gas (AEEG). All'art. 3 si prevede che la AEEG, tra le altre: definisce le

Alto Vicentino Servizi S.p.A.

Via San Giovanni Bosco 77B 36016 Thiene (VI)

C.F. e P. IVA. 03043550247 Rea 294457 – Capitale sociale Euro 2.167.227,00



componenti di costo della Tariffa; predispone ed aggiorna il metodo tariffario; approva le tariffe proposte dall'AATO o da chi ne assorbirà le funzioni; tutela i diritti degli utenti. La decisione del legislatore sottopone il servizio ad una regolazione nazionale volta a superare la situazione di grande eterogeneità presente nel Paese e ad introdurre basi nuove per la determinazione della tariffa di riferimento, stabilita originariamente con il Metodo Normalizzato previsto nel Decreto 1 agosto 1996.

L'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas e il Servizio Idrico (AEEGSI) ha emesso il 28 Dicembre 2012 la delibera 585 "Regolazione dei servizi idrici: Approvazione del Metodo Tariffario Transitorio (MTT) per la determinazione delle tariffe negli anni 2012 e 2013". Il metodo transitorio individuava la metodologia a livello nazionale per determinare le tariffe 2012 e 2013 del servizio idrico integrato. La Delibera individuava inoltre il ruolo degli Enti d'ambito ai fini della determinazione tariffaria, definendo attività, metodologie e tempi.

Tale metodo recepisce i principi espressi nella direttiva 2000/60/CE e all'art. 154, comma 1 del D.Lgs. 152/2006:

"Gli Stati membri tengono conto del principio del recupero dei costi dei servizi idrici, compresi i costi ambientali e relativi alle risorse, prendendo in considerazione l'analisi economica effettuata in base all'allegato III e, in particolare, secondo il principio chi inquina paga" (Direttiva 2000/60/CE art. 9);

"la tariffa costituisce il corrispettivo del servizio idrico integrato ed è determinata tenendo conto della qualità della risorsa idrica e del servizio fornito, delle opere e degli adeguamenti necessari, dell'entità dei costi di gestione delle opere, e dei costi di gestione delle aree di salvaguardia, nonché di una quota parte dei costi di funzionamento dell'Autorità d'ambito, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio secondo il principio del recupero dei costi e secondo il principio "chi inquina paga". Tutte le quote della tariffa del servizio idrico integrato hanno natura di corrispettivo".

I principi fondamentali sui quali si basa il nuovo metodo tariffario sono i seguenti:

- definizione dettagliata delle attività che compongono il Servizio idrico integrato (incluse le attività di fognatura e depurazione industriale) e delle altre attività idriche;
- riconoscimento di un importo globale dei ricavi (detto Vincolo dei Ricavi Garantito – VRG) che il gestore ha diritto di fatturare agli utenti in un determinato anno. Il principio è quello della garanzia dei ricavi che comporta la necessità di conguagliare eventuali differenze tra i ricavi assicurati dalle articolazioni tariffarie applicate agli utenti finali e quelli riconosciuti nel VRG. Il VRG è determinato mediante un complesso calcolo basato sul principio dell'integrale copertura dei costi (full cost recovery), sia operativi che di investimento (ammortamenti, oneri finanziari e fiscali);
- soppressione della componente "remunerazione del capitale" in conseguenza agli esiti referendari del 2011 e riconoscimento del costo della risorsa finanziaria, in aderenza al principio di full cost recovery;
- inserimento del criterio di regolazione ex post in luogo della regolazione ex ante del vecchio metodo tariffario (che comunque prevedeva la verifica ex post all'atto delle revisioni tariffarie periodiche).

Questo significa che:

- il calcolo tariffario è basato sui dati contabili di due anni precedenti;
- il costo delle immobilizzazioni è riconosciuto quando le opere entrano in funzione con un time lag regolatorio di 2 anni;
- i conguagli tariffari (per volumi, costi non efficientabili, modifiche di perimetro...) sono riconosciuti nell'anno n+2;
- introduzione di una componente tariffaria definita Fondo nuovi investimenti (FONI) che è parte del vincolo dei ricavi ma ha natura di contributo a fondo perduto ed è soggetta ad un vincolo di destinazione (principalmente realizzazione di nuovi investimenti, ma anche eventuale finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale);
- riconoscimento di costi operativi considerati non efficientabili dal gestore che vengono poi conguagliati a consuntivo.

La deliberazione 585 citata incaricava gli Enti d'Ambito di predisporre la tariffa sulla base della nuova metodologia e dei dati trasmessi dal gestore.



L'AEEGSI ha poi emesso la delibera 643 del 27 dicembre 2013: MTI - Metodo Tariffario Idrico e disposizioni di completamento per gli anni 2014 – 2015. Tale delibera completava il periodo regolatorio 2012-2015, integrando il precedente MTT 2012-2013 regolato dalla delibera 585/2012. I principi del metodo sono stati mantenuti. Con delibera n. 2 del 08 aprile 2014 il Consiglio di Bacino ha individuato fino al 2026 il Piano Economico Finanziario, il Piano degli Interventi e il Piano Tariffario, determinando il VRG e le tariffe 2014 e 2015. Queste tariffe sono poi state riviste e approvate dall'AEEGSI con delibera 464 del 25.09.2014.

Con delibera n. 664 del 28 dicembre 2015 L'AEEGSI ha approvato il Metodo Tariffario Idrico per il secondo periodo regolatorio (MTI-2), riguardante il periodo 2016-2019. L'impostazione generale del Metodo Tariffario Idrico è stata confermata. Nel MTI-2 lo schema regolatorio applicato viene definito in base ad una matrice che considera da un lato il rapporto tra il fabbisogno di investimenti ed il valore delle infrastrutture esistenti, e dall'altro il rapporto tra i costi operativi e la popolazione servita. In base a questi parametri, varia tra l'altro il limite percentuale annuale all'aumento tariffario.

Il Consiglio di Bacino Bacchiglione, con delibera n.7 del 14 Luglio 2016, ha effettuato la Predisposizione della tariffa per gli anni 2016-2019, del Piano Economico Finanziario e del Piano degli Interventi, in base al Metodo Tariffario Idrico aggiornato nella delibera AEEGSI 664 del 28 dicembre 2015 (MTI-2). Queste tariffe sono poi state riviste e approvate dall'AEEGSI con delibera 17 del 17.01.2017.

Nella stessa seduta di assemblea del 14 luglio 2016, il Consiglio di Bacino Bacchiglione ha inoltre emesso le delibere:

- n. 8 "Adeguamento della Carta del Servizio Idrico Integrato ai sensi delle deliberazioni dell'AEEGSI n. 655/2015 e n. 217/2016", approvando il nuovo schema.
- n. 9 "Approvazione dell'aggiornamento dello schema di convenzione per la gestione del S.I.I.", secondo quanto disposto dall'AEEGSI con Deliberazioni n. 656/2015/R/IDR del 23 dicembre 2015 e n. 664/2015/R/IDR del 28 dicembre 2015.

Andamento della gestione

Sviluppo della domanda e andamento dei mercati in cui opera la società. Comportamento della concorrenza

La gestione del Servizio Idrico Integrato è attività *core* per la Società, che realizza la quota preponderante dei propri ricavi (96% del totale, nel 2016) con la gestione del servizio idrico integrato in regime di concessione e di monopolio naturale. Il metodo tariffario fissa il volume di ricavi garantito, definendo quindi il perimetro dei ricavi, anche per il futuro. Stante la rigidità regolatoria, il peso economico della gestione del servizio e le condizioni di monopolio naturale in cui viene erogato, non è rilevante lo sviluppo della domanda e non sono prevedibili evoluzioni di mercato, al quale il servizio stesso è sottratto. Parimenti, sono esclusi gli aspetti concorrenziali nell'attività *core* e ininfluenti quelli nelle attività non *core*, residuali.

Clima sociale e politico

Il clima sociale risente della situazione di difficoltà generale e l'utenza è resa particolarmente attenta ai costi dei servizi di cui fruisce, per quanto marginali siano nelle normali condizioni di fruizione del servizio. Il clima politico, se e quando rileva nell'attività aziendale, risente delle dinamiche locali, di carattere prettamente amministrativo, data la natura del servizio, della clientela e dei soci. Non sono stati rilevati casi di tensioni o criticità connesse al servizio.

Andamento della gestione nei settori in cui opera la società

La fissazione dei confini di azione, il controllo tariffario, la regolazione tariffaria secondo criteri di standardizzazione dei costi ammessi e i meccanismi che garantiscono l'equilibrio economico e finanziario del gestore del servizio rendono non significative le iniziative con le attività complementari nel mercato libero ed impongono, di fatto, una gestione orientata alla realizzazione degli interventi e al forte controllo e contenimento dei costi.

I principali rischi e incertezze a cui la società è esposta

Rischi collegati all'evoluzione del quadro normativo e regolamentare

Il contesto normativo si è arricchito di prescrizioni rilevanti sotto il profilo normativo (in relazione agli obblighi di trasparenza e di contrasto alla corruzione, rispetto obblighi di qualità contrattuale, ecc.) che generano un appesantimento dell'attività amministrativa ma che non espongono la Società a rischi o incertezze di rilievo. Il quadro tariffario e regolatorio si è stabilizzato e, ancorché pervasivo, costituisce un riferimento più stabile che nel passato.

Rischi connessi al personale

I rischi connessi al personale attengono a quelli di infedeltà, alla commissione di reati a titolo personale e di quelli presupposto per l'applicazione delle sanzioni previste dal D.Lgs. 231/2001. Tra questi, assumono particolare rilievo i reati addebitabili alla Società in caso di infortuni sul lavoro con prognosi di danno grave e quelli relativi all'ambiente.

I rischi di infedeltà del personale sono bassi. Non sono rilevanti i rischi connessi alla fuga di informazioni strategiche sulla gestione della Società, anche in considerazione della naturale vocazione alla trasparenza che la caratterizza. Non vi sono mai stati casi di contenziosi legati a presunti sotto inquadramenti e non se ne prevedono.

Sono decisamente più rilevanti i rischi derivanti dalla salute e dalla sicurezza nei luoghi di lavoro: tre quarti del personale svolge attività operative o di frequentazione/controllo cantieri, analisi di laboratorio, prelievi di reflui. Per tale motivo, l'attenzione alla sicurezza e alla salute dei lavoratori della Società è massima. Il servizio prevenzione e protezione svolge la propria attività nella direzione indicata dalla specifica normativa di settore:

- aggiornando e revisionando i documenti di valutazione dei rischi alla luce delle continue evoluzioni tecniche e dei cambiamenti organizzativi;
- proponendo i programmi di formazione del personale; questa attività parte dall'identificazione dei fabbisogni formativi derivanti dalle valutazioni del rischio e dalla necessità del continuo aggiornamento del personale;
- gestendo in collaborazione con il medico competente il protocollo sanitario. Le indicazioni del medico rappresentano un supporto fondamentale in quanto consentono di far coincidere l'idoneità specifica del lavoratore alla sua mansione, riducendo al minimo i suoi rischi per la salute. L'aumento progressivo dell'anzianità dei lavoratori si riverbera nell'aumento dei casi di limitazioni stabilite dal medico competente.

Informazioni ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del c.c.

Rischi finanziari

Le immobilizzazioni finanziarie presenti nei bilanci della società sono costituite principalmente da un pegno irregolare costituito a favore del sottoscrittore delle obbligazioni emesse (per garantire eventuali inadempienze della società AVS, o in seconda istanza anche di altra società del consorzio Viveracqua partecipante all'operazione di cartolarizzazione, secondo i termini regolarizzati dall'apposito contratto). Il rischio finanziario è quindi limitato.

Rischio di mercato (prezzo, tasso, cambio)

Le attività *core* svolte hanno carattere di monopolio naturale in regime tariffario regolato. Nell'attuale congiuntura finanziaria, con il tasso di riferimento a valori particolarmente bassi, non sono rilevati rischi di tasso. I rischi di cambio non sono significativi, non intrattenendo la Società rapporti commerciali con l'estero. Per tali motivi, non è rilevato un rischio di mercato.



Rischio di credito

I crediti della Società sono caratterizzati da un'elevata polverizzazione in quanto si tratta prevalentemente di crediti derivanti dall'emissione delle bollette relative al servizio idrico integrato e di fatture da sportello emesse a fronte dei servizi offerti agli utenti.

Il recupero dei crediti insoluti segue una rigida procedura interna che riduce notevolmente l'ammontare dei crediti che vengono effettivamente portati a perdita.

La Società ha iscritto in bilancio un fondo svalutazione crediti che è ritenuto adeguato al rischio di credito esistente, considerato anche l'andamento storico degli insoluti.

Rischio di liquidità

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie e liquide disponibili, i flussi di cassa operativi, le operazioni di rinegoziazione bancaria e, più in generale, di raccolta fondi, non siano sufficienti a far fronte ai fabbisogni derivanti dai debiti finanziari in scadenza e dagli investimenti pianificati.

L'analisi dei flussi di cassa su base storica evidenzia una adeguata disponibilità liquida che, pur oscillando mensilmente in conseguenza dei flussi di bollettazione del servizio idrico integrato, non lascia prevedere rischi finanziari nel breve termine. La Società non necessita di finanziamento per la gestione ordinaria e i flussi di cassa sono adeguati al rispetto delle obbligazioni assunte con gli istituti di credito e con l'emissione di obbligazioni cartolarizzate per il finanziamento degli interventi del Piano d'Ambito.

Le passività a lungo termine sono rappresentate dalle obbligazioni emesse, dalle rate dei mutui già assunti e dai depositi cauzionali versati dagli utenti del servizio erogato dalla Società.

Circa le scelte sulla base delle quali si intende fronteggiare i rischi di liquidità si segnala quanto segue:

- la Società non possiede attività finanziarie per le quali esiste un mercato liquido e che sono prontamente vendibili per soddisfare le necessità di liquidità;
- esistono linee di credito per far fronte ad eventuali esigenze di liquidità;
- la Società possiede depositi presso istituti di credito per soddisfare le necessità di liquidità;
- non esistono fonti di finanziamento diverse dai flussi generati dalla gestione ordinaria, dalle obbligazioni emesse e dal mutuo bancario per la copertura delle esigenze di Piano d'Ambito;
- non esistono significative concentrazioni di rischio di liquidità.

Modello di Organizzazione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001

Come è noto, tale decreto ha introdotto la responsabilità penale degli Enti con o senza personalità giuridica, per determinati reati commessi a loro vantaggio o nel loro interesse da soggetti che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente e/o dai soggetti sottoposti alla loro direzione o vigilanza. La responsabilità dell'ente si aggiunge a quella penale delle persone fisiche che commettono i cosiddetti reati-presupposto.

L'elenco dei reati è in continua espansione, le categorie che possono riguardare AVS sono:

- Reati contro la Pubblica Amministrazione;
- Reati Societari;
- Reati di abuso di mercato;
- Reati in tema di sicurezza nei luoghi di lavoro;
- Reati di Ricettazione/riciclaggio;
- Reati di impiego di stranieri irregolari;
- Reati ambientali;
- Reati di "corruzione"
- Reati di "autoriciclaggio"

In sintesi, l'ente è responsabile per i reati commessi:

- nel suo interesse o a suo vantaggio ("criterio oggettivo");

- da un soggetto che fa parte della struttura organizzativa dell'ente stesso ("criterio soggettivo"):
 - a) in posizione "apicale", che riveste cioè funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa anche in via di fatto;
 - b) in posizione "subordinata", cioè sottoposto ai poteri di direzione e controllo dei soggetti "apicali".

Le misure sanzionatorie previste hanno natura pecuniaria (da Euro 25.823 a Euro 1.549.371) e interdittiva (interdizione dall'esercizio dell'attività, sospensione o revoca di licenze; divieto di contrattare con la PA; esclusione da agevolazioni, finanziamenti ecc.).

La responsabilità dell'ente è esclusa nel caso in cui sia in grado di provare che:

- 1) ha preventivamente adottato ed efficacemente attuato modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei ad individuare e prevenire reati della specie di quello verificatosi ("Modello");
- 2) ha affidato ad un proprio organismo - dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo - il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli e di curarne il loro aggiornamento (di seguito "l'Organismo di Vigilanza" o "OdV");
- 3) l'Organismo di vigilanza abbia controllato con la dovuta diligenza il funzionamento del Modello;
- 4) vi sia stata una fraudolenta violazione del modello da parte degli autori del reato (il reato non deve essere dovuto ad una cd. "colpa organizzativa dell'ente").

La formulazione di detti modelli deve porsi come obiettivo l'esito positivo del giudizio di idoneità ex ante del giudice penale che lo valuti tale ex post, ovvero a commissione del reato avvenuta. Se il Modello supera tale giudizio di idoneità, l'ente è "esonero" dalla responsabilità ex D.Lgs. 231/01.

AVS ha adottato il Modello Organizzativo di Controllo nel mese di ottobre 2010 ed ha nominato l'Organismo di Vigilanza che è attualmente composto da un Legale quale presidente, da un secondo componente esperto nelle questioni ambientali e di sicurezza sul lavoro e da un membro interno.

L'adozione del Modello è stata accompagnata da un processo di informazione e formazione del personale.

In tempi successivi sono entrati nell'ambito del D. Lgs. 231/01 anche i reati di:

- inquinamento ambientale,
- disastro ambientale,
- traffico e abbandono di materiale radioattivo,
- impedimento al controllo,
- false comunicazioni sociali nella versione modificata dalla L. 69/2015.

Nel 2016, la L. 199 del 29 ottobre entrata in vigore il 4 novembre 2016 ha introdotto all'art. 25-quinquies, co. 1, lett. a) D.Lgs. 231/01 un nuovo reato: "Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro" (cd. Caporalato).

Nel 2016 è stato affidato l'incarico per l'aggiornamento del Modello organizzativo e di controllo ai nuovi reati.

Trasparenza e anticorruzione

Il 12 gennaio 2016 il CdA di AVS ha approvato il Piano per la Prevenzione della Corruzione (PPC) redatto in attuazione della legge 190/12 e delle determinazioni dell'Autorità Nazionale AntiCorruzione (ANAC).

Contestualmente, e come appendice dello stesso PPC, è stato approvato anche il Programma per la Trasparenza e l'Integrità.

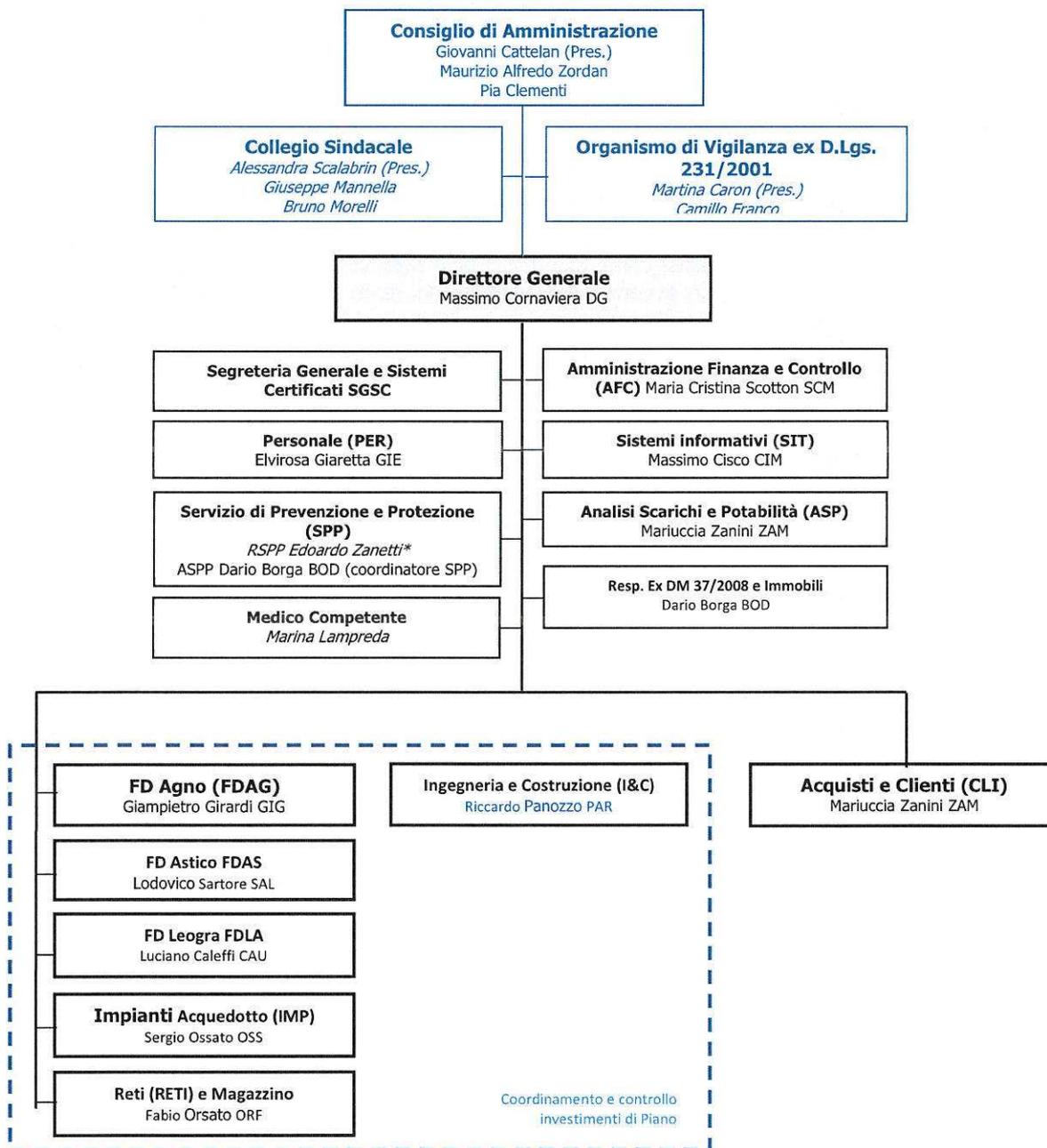
Nell'ambito del contrasto alla corruzione l'attività del 2016 si è esplicata principalmente nello svolgimento di audit interni e nella formazione del personale.



Sul personale

È applicato il CCNL unico gas-acqua del 14 gennaio 2014, al quale la Società si attiene nel modo più aderente possibile per la gestione delle relazioni industriali. Tali relazioni sono improntate al reciproco riconoscimento tra l'Azienda, i lavoratori, i loro rappresentanti e le loro organizzazioni sindacali dei diversi ruoli e del comune interesse al continuo miglioramento delle prestazioni aziendali, rafforzato da un diffuso senso di responsabilità della gestione di un servizio essenziale. Con i lavoratori, la Società condivide il comune interesse ed una forte attenzione agli aspetti della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro.

Al 31.12.2016 l'**organigramma** della Società è stato quello rappresentato di seguito.



*Dal 1 gennaio 2017 RSPP è Tiziano Strata



Analisi numerica

L'organico al 31.12.2016 è quello riportato nella tabella che segue, nella quale è riportato il confronto con la medesima data del 2015.

Area	Operai	Impiegati	Quadri	Dirigenti	Tot. 31.12.16	Tot. 31.12.15	2016- 2015
Totale al 31.12.2016	76	58	10	1	145		
Totale al 31.12.2015	76	55	10	1		142	
Differenza 2016-2015	0	+3	0	0			+3

La quota di **genere femminile** (22,06 % del totale dei dipendenti) è rappresentata nel prospetto successivo.

Area	Operai	Impiegati	Quadri	Dirigenti	Totale
Amministrazione Finanza e Controllo		6	1		7
Clienti		12	1		13
Analisi scarichi e potabilità		2			2
Impianti Acquedotto		1			1
Reti					0
FD Leogra		1			1
FD Astico		1			1
FD Agno					0
Servizio di Prevenzione e Protezione					0
Ingegneria e Costruzione		1			1
Segreteria Generale e Sistemi Certificati		1			1
Direzione					0
Magazzino		1			1
Personale		2			2
Sistemi Informativi					0
Acquisti			2		2
Totale al 31.12.2016	0	30	2	0	32

Con riferimento alla natura temporale del rapporto di lavoro, il turnover è fotografato dal seguente prospetto:

movimento	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Totale
entrate	3	1	4
uscite	1	0	1
Totale	2	1	3

La tabella che segue riporta l'organico al 31.12.2016 per genere, qualifica e tipologia temporale del rapporto di lavoro (TI = tempo indeterminato, TD = tempo determinato):

	Femmine			Maschi			Totale		
	TD	TI	Totale	TD	TI	Totale	TD	TI	Totale
Dirigenti			0		1	1	0	1	1
Impiegati	2	28	30	1	27	28	3	55	58
Operai			0		76	76	0	76	76
Quadri		2	2		8	8	0	10	10
Totale	2	30	32	1	112	113	3	142	145



Sicurezza e salute nei luoghi di lavoro

L'azienda ha mantenuti alti e costanti l'attenzione e l'impegno sul fronte della sicurezza nei luoghi di lavoro e della salute del personale, sempre tesa al miglioramento delle condizioni di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, sia sul piano culturale, con l'effettuazione di specifici piani dedicati di **formazione**, sia sotto il **profilo strutturale**, un programma di miglioramento delle condizioni di sicurezza dei numerosi impianti in gestione.

La serie storica degli **infortuni** illustra una progressiva riduzione del numero di infortuni, peraltro riconducibili a modalità operative non coerenti con le procedure e le istruzioni operative definite, anche congiuntamente con i lavoratori.

Interessanti risultati sono emersi dall'indagine sullo **stress correlato al lavoro**, dalla quale sono emerse indicazioni importanti anche per la richiesta di crescita professionale dei lavoratori.

Sotto il profilo procedurale, è stata aggiornata nel percorso di certificazione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro la valutazione dei rischi conformemente alla norma **BS OHSAS 18001** iniziato nel 2015, concluso positivamente a febbraio 2016 e rinnovato a gennaio 2017, pur con qualche ritardo nel processo. La nomina del RSPD comune a Acque Vicentine e la scelta di un unico **Medico Competente** per entrambi i gestori, finalizzata anche alla convergenza dei diversi protocolli di **Sorveglianza Sanitaria** attuata congiuntamente con Acque Vicentine renderà coerenti i processi nelle due società e costituirà una base condivisa e comune nella cura della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro nel caso abbia corso l'aggregazione dei due gestori.

Sugli obblighi assunzionali

Ai sensi dell'art. 5 comma 2 della L. 68/99, modificato dall'art. 6 comma 2 ter del D.L. 70/2011, convertito con legge 106/2011, Alto Vicentino Servizi, per effetto del pagamento di due esoneri e con i sette lavoratori disabili in forza, copre gli obblighi assunzionali previsti.

Sistemi certificati di gestione

La Società si è dotata di un Sistema integrato di Gestione della Qualità e dell'Ambiente e della Salute e Sicurezza sul Lavoro in conformità ai requisiti delle norme ISO 9001, ISO 14001 e BS OHSAS 18001.

I certificati secondo la norma ISO 9001 e ISO 14001 sono stati recentemente rinnovati dopo la visita ispettiva di 4 giorni tenuta nel novembre 2016 che ne ha confermato la validità fino al 14 settembre 2018. Per entrambe sono iniziate attività di adeguamento alle nuove formulazioni delle norme emesse dall'ISO nel 2015.

La validità del certificato BS OHSAS 18001 fino al 24 febbraio 2019 è stata confermata dalla ancor più recente visita di sorveglianza del gennaio 2017.

Inoltre AVS sta completando l'iter di accreditamento del proprio laboratorio di analisi che, nel mese di dicembre, ha sostenuto positivamente la prima visita dell'ente ACCREDIA secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025.

È confermata anche la Politica per la Qualità, l'Ambiente e la Salute e Sicurezza sul Lavoro:

- *Impegno al rispetto della legislazione e regolamentazione applicabile e ad accordi sottoscritti dall'organizzazione, sia per quanto concerne la qualità dei servizi erogati, sia per l'assicurazione di elevati standard di salvaguardia ambientale e di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori.*
- *Impegno all'adozione di pratiche economicamente sostenibili per il migliore uso delle risorse disponibili, per la salvaguardia delle aspettative e i diritti delle generazioni future a fruire di un patrimonio ambientale integro. Tale impegno prevede una gestione dei modelli attuati (Qualità, Ambiente, Sicurezza) come parte integrante della gestione aziendale.*
- *Impegno al miglioramento continuo dei servizi resi alla collettività, attraverso la definizione e l'attuazione di specifici obiettivi e programmi ed il ricorso, ove possibile, alle migliori tecnologie e pratiche disponibili al fine di garantire migliori performance nell'ottica di ridurre e prevenire ogni possibile impatto sull'ambiente circostante, prevenire infortuni e incidenti e accrescere la soddisfazione dei clienti.*
- *Diffusione e promozione nell'organizzazione della cultura del rispetto ambientale, della prevenzione infortunistica e della tutela della salute dei propri lavoratori e collaboratori e del cliente, anche mediante la destinazione di risorse adeguate all'attuazione, alla verifica e al costante miglioramento del proprio Sistema di Gestione per la Qualità, la Sicurezza e l'Ambiente in conformità alle norme volontarie ISO 9001, OHSAS 18001 e ISO 14001.*

- *Impegno al rispetto dei diritti e, per quanto sostenibile, delle esigenze della clientela attraverso la verifica sistematica del rispetto dei termini contrattuali e degli standard di fornitura, anche mediante benchmarking e/o indagini di customer satisfaction.*
- *Comunicazione, sia all'esterno sia all'interno, di politica, obiettivi, programmi e prestazioni in materia di Qualità, Sicurezza e Ambiente, attraverso il proprio sito web, iniziative con le scuole e con le diverse emanazioni della comunità locale e con le diverse parti interessate (istituzioni locali, clienti, dipendenti, enti di regolazione e controllo, ecc.).*
- *Riconoscimento della centralità dei lavoratori e coinvolgimento e sensibilizzazione di tutti i dipendenti per favorire la loro partecipazione attiva al raggiungimento degli obiettivi aziendali ed attrarne il loro pieno apporto, sia professionale che umano, ciascuno secondo le proprie competenze, attitudini e responsabilità.*
- *Impegno al migliore uso possibile delle risorse umane, economiche e finanziarie per il perseguimento di sempre più alti livelli di efficacia, efficienza, economicità, sicurezza dei lavoratori, tutela dell'ambiente e soddisfazione della clientela.*

I processi aziendali sono gestiti tramite procedure costantemente rinnovate ed aggiornate. Nell'ottica di integrazione tra sistemi e modelli gestionali gli **aspetti ambientali** sono esaminati non solamente secondo i dettami della norma ISO 14001 (emergenze, trend anomali, contestazioni o lamentele dei cittadini), ma anche valutando la potenziale commissione dei reati ambientali considerati dal D. Lgs 231/01.

La convinzione sulla bontà della strada intrapresa già nel 2014 da AVS è stata suffragata dalle linee guida sui "Modelli organizzativi e sistemi di gestione ambientale" pubblicate nel 2016 da FISE – ASSOAMBIENTE in collaborazione con CERTIQUALITY in cui (pag. 40) si afferma che "*potrebbe essere opportuno prevedere un criterio di valutazione che attribuisca, comunque, un certo livello di significatività agli aspetti ambientali che presentano anche rischi di commissione di reato ex art. 25 undecies, D.Lgs. 231/01*".

Il risultato delle valutazioni porta a considerare significativi la gestione degli scarichi dei reflui trattati dagli impianti di depurazione e la gestione dei fanghi risultanti dal processo depurativo. Entrambi dipendono in buona parte da fattori esogeni (scarichi delle attività industriali, precipitazioni meteoriche che determinano non solo le portate in ingresso ai depuratori ma anche l'utilizzo di pozzi per il prelievo di acque da immettere in rete) su cui AVS ha un ruolo passivo.

Permane una scarsa discrezionalità nella scelta degli investimenti, con margini di manovra molto limitati dalla necessità di eseguire gli interventi previsti dal Piano d'Ambito.

I rifiuti del processo di depurazione

Una componente a rilevante impatto ambientale del trattamento dei reflui urbani è costituita dalla estrazione con inertizzazione della componente organica di quanto prodotto dalle utenze domestiche e industriali e dal dilavamento delle acque meteoriche sulle superfici di raccolta. Nel 2016 la quantità di fanghi estratti nel processo di depurazione è allineata alla media del quadriennio precedente.

I consumi di energia elettrica

I consumi energetici più rilevanti sono quelli di **energia elettrica**. Nel 2016, i consumi di energia elettrica sono stati pari a circa 13 GWh, in aumento rispetto al 2015, in particolare per quanto attiene agli impianti di fognatura e depurazione, come effetto della maggiore piovosità.

Sulle perdite idriche dagli acquedotti

La ricerca e la riparazione delle perdite idriche impegna una specifica struttura aziendale che opera sui vari fronti del processo (distrettualizzazione reti, ricerca perdite, riparazione allacciamento, riparazione e sostituzione condotta, riparazione e sostituzione valvolame e accessori di linea).

L'impegno delle ingenti risorse finanziarie necessarie all'esecuzione di un vasto ed indifferenziato programma di sostituzione delle condotte comporterebbe sensibilissimi aumenti tariffari a cui non corrisponderebbe una adeguata percezione di aumento della qualità del servizio. In ogni caso, le risorse impegnate sono ben superiori ai vantaggi diretti in termini di risparmio energetico che si raggiungono e, in buona sostanza, fermandoci ai

minori costi variabili che i volumi idrici risparmiati comportano (segnatamente quello energetico) parrebbe non conveniente sostenere tale attività.

Anche sotto il profilo ambientale, il fenomeno delle dispersioni non produce effetti negativi sensibili, in quanto le dispersioni alimentano l'acquifero indifferenziato senza alterarne la qualità complessiva.

I benefici ottenuti con l'impiego delle risorse disponibili sono però riconducibili ad una maggiore qualità e continuità del servizio. Sotto il profilo qualitativo, il controllo delle perdite riduce il rischio di ingresso di acqua non potabile nelle condotte; il continuo monitoraggio delle reti riduce il rischio di eventi critici e migliora il grado di continuità ed affidabilità del servizio. Ciò si traduce anche in una riduzione degli straordinari per fronteggiare situazioni di emergenza, in una maggiore continuità del servizio e di governo dei sistemi in gestione. Ciò è particolarmente rilevante nei momenti di minore afflusso e nelle aree a maggiore rischio di crisi di fornitura.

Il volume disperso dalle reti in gestione nel 2016 è pari al 35,4% del volume immesso nei sistemi acquedottistici; l'incidenza è pari a quella del 2015. Il volume di perdita stimato è di ca. 11,299 Mio mc.

La quantificazione delle perdite effettuata con riguardo al rapporto considerato, ancorché prevista per legge, non tiene conto delle condizioni ambientali (pressione in rete condizionata dall'altimetria del territorio, lunghezza delle reti di distribuzione, numero degli allacciamenti, lunghezza delle condotte di allacciamento). Tali parametri contribuiscono con un metodo più raffinato alla definizione delle effettive caratteristiche dei sistemi acquedottistici e alla individuazione del volume di perdite inevitabile. Nel nostro caso, il rapporto tra le perdite effettive e quelle inevitabili del 2016 è pari a 4,18, contro un valore di 4,25 del 2015. Il valore in costante diminuzione è l'effetto del continuo monitoraggio delle reti, della sistematica riduzione delle pressioni di esercizio e del conseguente progressivo miglioramento generale delle condotte, che non traspare dalla valutazione in termini percentuali.

I controlli dell'acqua distribuita

Nel 2016 sono stati eseguiti 958 prelievi e analizzati 14.473 parametri. Il piano di monitoraggio interno integra quello delle autorità sanitarie, che svolgono un costante controllo sulla nostra attività.

I controlli degli scarichi industriali

La principale fonte di pressione per gli impianti di trattamento gestiti dalla Società è rappresentata dagli scarichi degli insediamenti industriali. Le attività di controllo analitico della qualità degli scarichi industriali – alcuni dei parametri controllati hanno valenza anche economica, in quanto definiscono la tariffa applicabile - hanno comportato il prelievo di 293 campioni (+35, rispetto al 2015), l'analisi di oltre 6.000 parametri (+979 rispetto al 2015) e l'applicazione di 58 sanzioni (+18). I prelievi effettuati sono definiti in un programma approvato preventivamente dal Consiglio di Amministrazione.

Tutti gli scarichi industriali sono trattati da un impianto finale di depurazione. Dei 271 (-7) scarichi attivi al 31.12.2016, 217 (-4) sono dotati di un trattamento proprio; il volume industriale pre-trattato è pari al 75% del volume industriale complessivo. Tra gli scarichi industriali, 26 (-3) sono presidiati da un campionatore allo scarico, 95 (-2) da un misuratore di portata. In 27 (-1) è attiva la registrazione e la trasmissione via modem dei dati di portata e di funzionamento del campionatore.

I controlli nella depurazione

Nel 2016, la funzionalità degli impianti di depurazione è stata verificata tramite un programma di analisi che ha coinvolto il laboratorio interno e quelli convenzionati con circa 3.600 campioni, per poco meno di 73.000 parametri. Il 95% dei campioni è stato analizzato dal laboratorio interno.

Sostanze Perfluoroalchiliche (PFAS)

La presenza di sostanze perfluoroalchiliche nelle acque potabili è emersa a seguito delle campagne di monitoraggio condotte da CNR-IRSA (maggio 2011, ottobre 2012 e febbraio 2013) in corpi idrici superficiali e reflui industriali e di depurazione nel reticolo idrografico della provincia di Vicenza, in particolare nei distretti di



Valdagno e della valle del Chiampo, data la presenza di industrie tessili, conciarie e di produzione dei PFAS (Miteni S.p.A.). Già nell'estate del 2013, in uno spirito di condivisione e partecipazione, i gestori del servizio idrico integrato interessati dalla presenza di PFAS nell'acqua erogata, su iniziativa regionale improntata al principio di prudenza, installarono nei propri impianti di produzione (segnatamente i pozzi di Almisano) filtri a carboni attivi per l'abbattimento della concentrazione di tali sostanze sotto i 500 ng/l. La soluzione, contingente, non strutturale e gestionalmente onerosa, fu attuata con rapidità già entro il 2013.

Le sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) sono una famiglia di molecole di una catena alchilica idrofobica generalmente costituita da 4-16 atomi di carbonio e da un gruppo idrofilico. Sono composti ad alta stabilità, scarsa biodegradabilità (la biodegradabilità aumenta al diminuire del numero di atomi di Carbonio nella molecola), resistenza alle alte temperature, inerzia chimica, alta solubilità in acqua e, in virtù di tali caratteristiche, hanno numerosissime applicazioni industriali (refrigeranti, tensioattivi e polimeri, farmaci, ritardanti di fiamma, lubrificanti, adesivi, cosmetici, insetticidi, prodotto intermedio nella sintesi di fluoropolimeri e fluoroelastomeri, tra cui il politetrafluoroetilene (PTFE) commercialmente chiamato Teflon e componente delle membrane traspiranti e impermeabili per indumenti e per i rivestimenti antiaderenti delle pentole; intermedi chimici usati per la preparazione di polimeri fluorurati impiegati come tensioattivi nelle schiume ignifughe, prodotti per assicurare idro e oleo repellenza nei pellami e nel cuoio). Tale uso diffuso giustifica le modestissime concentrazioni rilevate anche in scarichi industriali e in impianti diversi da quello di Trissino, sul quale insiste lo stabilimento di produzione dei PFAS.

La presenza di tali sostanze nei prodotti intermedi industriali non è quantificabile, in quanto - non essendo qualificate come pericolose (ad eccezione del PFOS) - non ne è prescritta la indicazione e/o la quantificazione. Tali sostanze possono derivare dalla modifica di molecole intermedie e non è definito il metodo con il quale misurarne la concentrazione nelle diverse matrici. Escludendo gli impianti di produzione, non sono note pertanto le origini di tali sostanze, che hanno un impiego diffusissimo nel settore della concia per le caratteristiche di idro e oleo-repellenza che inducono su tessuti e pelli con le quali vengono trattati.

La contaminazione da PFAS della falda di pianura dell'area di Almisano dalla quale attingono gli acquedotti di altri Gestori del servizio idrico integrato ha assunto una valenza mediatica di rilievo nazionale.

Allo stato attuale, non sono disponibili correlazioni tra PFAS, loro concentrazione nell'acqua potabile, concentrazione di PFAS nel sangue e patologie specifiche. Le iniziative sinora adottate rispondono a generali esigenze di prudenza, con effetti sulla gestione del servizio sia per quanto attiene alle acque destinate al consumo umano che per gli aspetti ambientali relativi agli scarichi degli impianti di depurazione.

I PFAS nell'acqua destinata al consumo umano

Non sono disponibili correlazioni tra PFAS, loro concentrazione nell'acqua potabile, concentrazione di PFAS nel sangue e patologie specifiche. Sotto il profilo sanitario - e con esplicito ed espressa limitazione alla situazione nella falda vicentina rilevata a seguito delle indagini CNR-IRSA di maggio 2011, ottobre 2012 e febbraio 2013 - l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) ha emesso tre pareri, ai quali si sono allineati: il Ministero della Salute, senza formale decreto; la Regione Veneto, con deliberazione della Giunta n. 1517 del 29.10.2015. In tali pareri, complessivamente, vengono fissati i seguenti livelli di performance:

- PFOS: 30 ng/l;
- PFOA: 500 ng/l
- PFBA: 500 ng/l;
- PFBS: 500 ng/l;
- Somma di altri PFAS: 500 ng/l.

Solo in alcuni (pozzi di pianure interessate nel tempo da contaminazioni anche di altre sostanze per contatto con il tessuto industriale) impianti di produzione idrica di AVS sono presenti sostanze perfluoroalchiliche, ma con concentrazioni di circa due ordini di grandezza inferiori ai livelli di performance indicati dall'ISS e adottati dalla Regione Veneto.

Aspetti Ambientali

I PFAS, intesi quali composti perfluoro-alchilici e/o polifluoro-alchilici, hanno ampia e diffusa applicazione in tantissimi prodotti e processi, spaziando dai prodotti per impiego domestico, a quelli di uso agricolo, sanitario,



antincendio, industriale (attività conciarie, chimiche, farmaceutiche, galvaniche, cartarie, altre). Come è già stato accennato, non è nota la loro presenza nei prodotti impiegati nei processi produttivi, in quanto la tracciatura di tali sostanze non è prevista. Inoltre, i PFAS si rinvergono agli scarichi delle industrie che utilizzano acqua di falda nella quale le sostanze perfluoroalchiliche sono presenti per il proprio processo produttivo.

Né la legislazione europea, né quella nazionale contemplano limiti per le sostanze perfluoroalchiliche negli scarichi. Esistono degli standard di qualità ambientale (ovvero obiettivi da raggiungere entro un certo tempo) e sono dati per il PFOS, composto a otto atomi di carbonio poco biodegradabile e non più prodotto localmente dalla Miteni spa. Le limitazioni imposte alle altre sostanze derivano da un provvedimento autorizzativo regionale del 22.07.2016, valido esclusivamente per il contesto geografico della pianura vicentina, segnatamente per lo scarico della condotta terminale di trasferimento degli scarichi degli impianti di depurazione di Trissino, Montecchio Maggiore, Montebello, Arzignano e Lonigo, gestita da A.Ri.C.A., consorzio a cui AVS partecipa.

Attualmente, i limiti per le sostanze perfluoroalchiliche - *imposti al solo scarico della condotta fognaria regionale gestita da A.Ri.C.A.*- sono coincidenti con i livelli di performance indicati dall'ISS per le acque potabili. I limiti imposti da A.Ri.C.A. ai consorziati (AVS SpA, Acque del Chiampo SpA, Medio Chiampo SpA) in regime di autoregolazione sono ribaltati, nel rispetto del principio di mutualità adottato per tutti i parametri, sui singoli impianti di depurazione contribuenti. A loro volta, ciascun gestore ribalta sugli scarichi industriali che riceve specifici limiti. Per quanto attiene ad AVS, si citano le limitazioni imposte con provvedimenti del 08.08.2016 e del 25.08.2016.

Allo scarico degli impianti di depurazione di Isola Vicentina e Schio non sono state rilevate concentrazioni massime degne di nota di sostanze perfluoroalchiliche. All'impianto di depurazione di Thiene, a novembre 2016, si sono rilevate concentrazioni degne di nota di PFBA. Lo scarico è ora sotto particolare osservazione, pur in assenza di limiti allo scarico per tali sostanze.

Presso l'impianto di Trissino insiste lo scarico dall'industria produttrice dei PFAS. Lo stabilimento, di proprietà di un gruppo industriale multinazionale di primario livello nel settore della chimica, è stato individuato quale fonte di pressione sulla falda che alimenta i sistemi acquedottistici di pianura. L'impatto di tali sostanze ha avuto luogo nei decenni scorsi, sino al 2002, quando lo scarico dell'impianto di depurazione fu immesso nella condotta gestita da A.Ri.C.A. e fu trasferito prima a Lonigo e poi, nel 2007, a Cologna Veneta.

Allo stato attuale non esistano BAT (Best Available Techniques) che consentano ai gestori degli impianti di trattamento dei reflui urbani o industriali il raggiungimento dei limiti imposti dalla Regione. Ai gestori (e al loro Consorzio) non è dato di condizionare la produzione, la commercializzazione di composti contenenti PFAS e neppure imporre l'obbligo della precisa segnalazione della loro presenza nella scheda di commercializzazione. Una possibile ed auspicabile riduzione dei PFAS negli scarichi dei depuratori pubblici non potrà che avvenire attuando specifiche azioni di riduzione/eliminazione di dette sostanze direttamente nelle aziende che le producono o che le utilizzano quali prodotti industriali o per effetto dell'impiego nel ciclo produttivo di acqua di falda nella quale sono presenti e che recapitano le proprie acque reflue negli impianti di depurazione.

Le sostanze perfluoroalchiliche sono anche oggetto dell'accordo novativo Accordo novativo finalizzato all'aggiornamento dell'accordo di programma quadro 05.12.2005 ("*Accordo integrativo per la tutela delle risorse idriche del bacino del Fratta – Gorzone attraverso l'implementazione di nuove tecnologie nei cicli produttivi, nella depurazione e nel trattamento fanghi del distretto conciaro vicentino*") che rilancerà, anche con riferimento a tali sostanze, l'accordo del 2005, scaduto, volto alla salvaguardia del settore della concia e alla contestuale migliore tutela ambientale. Tale accordo è in fase di definizione e sarà a breve sottoscritto, anche da AVS. Le misure economiche di sostegno, anche se non definite, varranno anche per la messa in sicurezza degli acquedotti del Veneto (segnatamente alla eliminazione del campo pozzi di Almisano).

Il provvedimento regionale del 22.07.2016 che impone limiti ad A.Ri.C.A. (e di conseguenza ai singoli gestori) è stato impugnato dal Consorzio e da ciascun consorziato avanti al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche. Analogamente, AVS e A.Ri.C.A. sono stati chiamati in causa dalla citata industria (servita dal depuratore di Trissino) e dal gruppo che la controlla con motivazioni analoghe a quelle da noi addotte contro la Regione Veneto. Tutti i procedimenti sono in corso.



Principali dati economici

Il conto economico riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

Conto economico riclassificato	BILANCIO 31/12/2016	BILANCIO 31/12/2015	Differenza 2016- 2015	Variazione % 2016/2015
Ricavi	29.737.871	31.250.306	-1.512.434	-4,8%
Costi esterni	12.164.619	14.345.825	-2.181.207	-15,2%
Valore aggiunto	17.573.252	16.904.480	668.772	4,0%
Costo del lavoro	6.941.249	6.740.384	200.865	3,0%
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	10.632.004	10.164.096	467.907	4,6%
Ammortamenti, svalutaz., accantonamenti	3.368.625	3.254.488	114.136	3,5%
Liberazione fondi rischi	-1.805.571	-1.789.080	-16.491	0,9%
Risultato Operativo (EBIT)	7.263.379	6.909.608	353.771	5,1%
Proventi e oneri gestione patrimoniale	-1.080	-5.018	3.938	-78,5%
Proventi e oneri finanziari	-1.118.048	-1.610.653	492.606	-30,6%
Risultato prima delle imposte (EBT)	6.144.251	5.293.938	850.314	16,1%
Imposte sul reddito	1.912.748	1.643.194	269.553	16,4%
Risultato netto	4.231.504	3.650.743	580.760	15,9%

Il Margine Operativo Lordo (EBITDA), e di conseguenza il risultato operativo (EBIT), risulta in aumento sul 2015. Il risultato prima delle imposte (EBT), dopo oneri finanziari, è pari a 6 milioni di Euro, in apprezzabile aumento sul 2015.

L'utile dopo le imposte risulta pari a 4,2 milioni di Euro.

Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale riclassificato della società, confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

Attivo	31/12/2016	31/12/2015	Var. 31/12/16- 31/12/15	var. %
Attivo a breve (disponibile)	31.918.258	32.670.728	- 752.470	-2,3%
<i>Liquidità immediate</i>	<i>15.691.160</i>	<i>12.214.740</i>	<i>3.476.420</i>	<i>28,5%</i>
Liquidità differite:				
Crediti verso clienti	13.549.744	15.135.375	-1.585.632	-10,5%
Altri crediti	1.979.638	4.848.878	-2.869.240	-59,2%
<i>Totale liquidità differite</i>	<i>15.529.382</i>	<i>19.984.254</i>	<i>-4.454.872</i>	<i>-22,3%</i>
Disponibilità (Rimanenze finali)	697.717	471.735	225.981	47,9%
Attivo a lungo (fisso)	81.126.396	78.344.090	2.782.306	3,6%
Attivo a lungo immateriale	659.935	621.250	38.685	6,2%
Attivo a lungo materiale	74.286.835	72.094.716	2.192.119	3,0%
Attivo a lungo creditizio e patrimoniale	6.179.625	5.628.124	551.501	9,8%
Capitale investito	113.044.654	111.014.818	2.029.836	1,8%



Passivo	31/12/2016	31/12/2015	Var. 31/12/16-31/12/15	var. %
Passivo a breve	15.050.346	14.405.740	644.606	4,5%
Passivo a breve finanziario (obbligazioni)	900.000		900.000	100%
Passivo a breve finanziario (debiti vs banche)	5.437.861	5.041.951	395.911	7,9%
Debiti commerciali (debiti vs fornitori)	5.722.956	6.662.394	-939.438	-14,1%
Altri debiti	2.989.528	2.701.395	288.134	10,7%
Passivo a lungo	76.855.063	79.709.071	-2.854.008	-3,6%
Passivo a lungo finanziario (obbligazioni)	17.100.000	18.000.000	-900.000	-5,0%
Passivo a lungo finanziario (debiti vs banche)	33.470.111	37.767.888	-4.297.777	-11,4%
Trattamento fine rapporto	904.523	917.092	-12.569	-1,4%
Altri debiti	25.380.429	23.024.091	2.356.338	10,2%
Patrimonio netto (Mezzi propri)	21.139.245	16.900.008	4.239.237	25,1%
Fonti del capitale investito	113.044.654	111.014.818	2.029.836	1,8%
Posizione finanziaria a breve	9.353.299	- 7.172.789	2.180.510	
Posizione finanziaria a lungo	47.518.940	52.773.557	-5.254.617	
Posizione finanziaria netta	38.165.642	45.600.768	-7.435.127	

L'attivo a breve è in leggero calo principalmente per la rimodulazione dei conguagli tariffari, in parte riclassificati nell'attivo a lungo. L'aumento delle liquidità immediate trova parziale corrispondenza nel calo delle liquidità differite per altri crediti, grazie all'incasso di contributi da enti.

L'aumento dell'attivo a lungo è legato agli investimenti in immobilizzazioni materiali del sistema idrico.

Il passivo a lungo diminuisce per il programma di rimborso dei mutui e delle obbligazioni.

Continua l'incremento del Patrimonio Netto grazie alla patrimonializzazione degli utili degli esercizi.

Principali dati finanziari

La posizione finanziaria netta (38,2 milioni di Euro) vede un miglioramento dell'esposizione, ed è rappresentata nella tabella che segue.

Prospetto finanziario	31/12/2016	31/12/2015	Diff. 31/12/16-31/12/15	Var. %
Depositi bancari	15.676.442	12.190.747	3.485.695	28,6%
Denaro e altri valori in cassa	14.718	23.993	-9.274	-38,7%
Azioni proprie			-	
Disponibilità liquide ed azioni proprie	15.691.160	12.214.740	3.476.420	28,5%
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni				
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (entro 12 mesi)	900.000		900.000	100%
Debiti verso soci per finanziamento (entro 12 mesi)				
Debiti verso banche (entro 12 mesi)	5.437.861	5.041.951	395.911	7,9%
Debiti verso altri finanziatori (entro 12 mesi)				
Anticipazioni per pagamenti esteri				

Alto Vicentino Servizi S.p.A.

Via San Giovanni Bosco 77B 36016 Thiene (VI)

C.F. e P. IVA. 03043550247 Rea 294457 – Capitale sociale Euro 2.167.227,00



Quota a breve di finanziamenti

Debiti finanziari a breve termine	6.337.861	5.041.951	1.295.911	25,7%
Posizione finanziaria netta a breve termine	-9.353.299	- 7.172.789	-2.180.510	30,4%
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (oltre 12 mesi)	17.100.000	18.000.000	-900.000	-5,0%
Debiti verso soci per finanziamento (oltre 12 mesi)				
Debiti verso banche (oltre 12 mesi)	33.470.111	37.767.888	-4.297.777	-11,4%
Debiti verso altri finanziatori (oltre 12 mesi)				
Anticipazioni per pagamenti esteri				
Quota a lungo di finanziamenti				
Debiti finanziari a medio e lungo termine	50.570.111	55.767.888	-5.197.777	-9,3%
Crediti finanziari	3.051.171	2.994.331	56.840	1,9%
Crediti finanziari a medio e lungo termine	3.051.171	2.994.331	56.840	1,9%
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	47.518.940	52.773.557	-5.254.617	-10,0%
			-	
Posizione finanziaria netta	38.165.642	45.600.768	-7.435.127	-16,3%

Per una migliore lettura della situazione finanziaria della Società, si riporta di seguito l'evoluzione nel tempo di alcuni indici di bilancio.

Ratios	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
Pfn/Ebitda	3,92	4,79	4,83	5,11
Ebitda/Financial costs	9,40	6,29	6,90	6,83

Il rapporto tra Posizione Finanziaria Netta e Margine Operativo Lordo (EBITDA), e il rapporto tra Margine Operativo Lordo (EBITDA) e costi finanziari, si mantengono ampiamente entro i limiti previsti dal finanziamento obbligazionario in essere.

Indici patrimoniali	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
Liquidità primaria (liquidità immediata + differita) / debiti a breve	2,1	2,2	2,5
Liquidità secondaria (Attività disponibili/debiti a breve)	2,1	2,3	2,6
Indebitamento (Capitale investito/patrimonio netto)	5,3	6,6	8,3
Tasso di copertura degli immobilizzi (PN + debiti a lungo) / immobilizzi	1,0	1,0	1,0

L'indice di liquidità primaria, pari al rapporto (liquidità immediata + liquidità differita) / debiti a breve, e l'indice di liquidità secondaria (attivo a breve / passivo a breve) presentano valori ampiamente superiori all'unità, indicando una situazione di equilibrio finanziario a breve termine.

Dal tasso di copertura degli immobilizzi (passivo a lungo + patrimonio netto – fondi a medio/lungo) / attivo a lungo) pari a 1,0, risulta che l'ammontare dei mezzi propri e dei debiti consolidati rimane appropriato, in relazione all'ammontare degli immobilizzi. I valori dell'indice fotografano una situazione di equilibrio finanziario a lungo termine. Gli investimenti effettuati nell'anno sono stati finanziati in parte con il ricorso al prestito obbligazionario e in parte grazie ai flussi derivanti dalla gestione reddituale.

L'indice di indebitamento (capitale investito / patrimonio netto) misura l'equilibrio finanziario globale ed è pari a 5,4, in miglioramento grazie all'incremento delle riserve alimentate dagli utili di esercizio.

Investimenti

Nel corso dell'esercizio 2016 sono stati effettuati investimenti (al lordo dei contributi) nelle seguenti categorie:



Categoria investimento	Importo Euro
Condutture	4.054.309
Impianti di trattamento	1.201.448
Impianti di sollevamento	388.942
Gruppi misura meccanici	203.577
Software	237.013
Serbatoi	111.074
Autoveicoli	207.977
Attrezzature	51.946
Altre immobilizzazioni materiali	91.136
Altri impianti	27.936
Telecontrollo	144.924
Terreni	155.272
Totale complessivo	6.875.554

Gli investimenti dell'esercizio concluso al 31.12.2016 sono sostanzialmente individuati dal Piano degli Interventi del Consiglio di Bacino dell'Ambito Bacchiglione, il cui ultimo aggiornamento è stato deliberato il 14 luglio 2016. A tali investimenti, la Società ha fatto fronte con risorse proprie e con il finanziamento tramite emissioni obbligazionarie, quindi con ricorso ad un indebitamento strutturato nel lungo termine.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

La Società non possiede azioni proprie e non possiede azioni di Società controllanti.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle

Nel corso dell'esercizio sono stati intrattenuti i seguenti rapporti con imprese collegate:

Società	Debiti finanziari	Crediti finanziari	Altri debiti	Altri Crediti	Vendite	Acquisti
A.Ri.C.A.		122.072		30.274		212.595

Si evidenzia che il Consorzio A.Ri.C.A. agisce in qualità di mandatario dei consorziati per quanto attiene agli scopi sociali previsti dallo statuto (gestione della rete fognaria terminale di trasferimento delle acque reflue degli impianti di depurazione gestiti dai soggetti consorziati; gestione dell'impianto centralizzato di disinfezione unificato per quattro depuratori; gestione delle unità di trattamento e dello scarico finale nel corpo idrico ricettore).

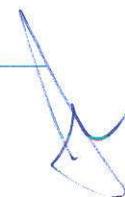
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano fatti di rilievo diversi da quelli già eventualmente citati nel resto della relazione.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nel corso del 2017 ha avuto inizio la redazione del **progetto di fusione tra la Società e Acque Vicentine**, in risposta al mandato ricevuto dall'Assemblea di coordinamento dei comuni soci in data 19.12.2016. La previsione è di depositare il progetto di fusione entro la metà del 2017, per il suo passaggio in assemblea straordinaria entro l'autunno prossimo. L'integrazione dei gestori del servizio idrico integrato è un processo diffuso a livello nazionale ed avviene con strumenti diversi:

- Espansione tramite aggregazione di società di dimensioni medio-piccole delle grandi multi-utility quotate (il caso di HERA e ACEA, ad esempio);



- Realizzazione di nuove società individuate come «Gestore Unico» con il compito di aggregare gli operatori locali presenti sul territorio (segnatamente, il processo di organizzazione territoriale provinciale in atto in Lombardia);
- Aggregazione di società di dimensioni medio-piccole per rispettare la normativa sul «Gestore Unico» (che interessa, ad esempio, il Friuli Venezia Giulia);
- La costituzione di piattaforme di stabile collaborazione tra le aziende su scala prevalentemente regionale (Viveracqua in Veneto, Water Alliance in Lombardia).

I gestori veneti hanno realizzato e stanno declinando il processo in diversi modi:

- nel 2012 il gruppo Hera ha acquisito AcegasAPS;
- nel 2014 è stata costituita Livenza Tagliamento Acque per fusione tra Acque del Basso Livenza e CAIBT;
- Nel 2015 è nata Piave Servizi come fusione tra Servizi Idrici Sinistra Piave e Azienda Servizi Pubblici Sile Piave;
- nel 2015 è stato definito un progetto di integrazione tra Veritas e ASI e CVS e Polesine Acque hanno affidato congiuntamente una gara per il supporto all'aggregazione tra le due società, attualmente all'attenzione dei Consigli comunali dei rispettivi soci;
- nel 2016 Acque Veronesi ha dichiarato la propria disponibilità a valutare un'integrazione con AGS e il sindaco del comune di Rovigo sottolinea la possibilità di una futura acquisizione di Ecoambiente e Polesine Acque con Hera.

La auspicata fusione tra AVS e Acque Vicentine si inserisce in un contesto dinamico, che non si prevede abbia un termine a breve e che tende sostanzialmente al rafforzamento delle gestioni esistenti e all'acquisizione delle condizioni che assicurino una prospettiva di gestione temporale e territoriale più ampie di quelle attuali. Il tema è di primario interesse anche per AVS; saranno presentate ai Soci con la massima tempestività possibile le diverse opzioni che si renderanno disponibili per lo sviluppo e il mantenimento di efficaci ed efficienti modalità di gestione del servizio idrico integrato nel modello veneto *in house*, adottato e prospettato come ideale dalle amministrazioni locali titolari della sua gestione.

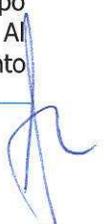
La stessa Assemblea di coordinamento dei comuni soci in data 19.12.2016 stabiliva anche che, completato il processo di fusione tra le società di gestione, verrà avviato il progetto di incorporazione delle società patrimoniali (per i comuni di AVS spa: Impianti Astico srl e Impianti Agno srl). Questa ulteriore operazione permetterebbe di razionalizzare ulteriormente l'impianto delle società partecipate nel territorio, rafforzare l'assetto patrimoniale della società di gestione per la realizzazione degli investimenti e sfruttare al meglio le potenzialità di business ulteriori collegati alla gestione del servizio idrico integrato, in particolare nella produzione di energia da fonti rinnovabili.

Prosegue attivamente la partecipazione alle attività i **Viveracqua**, Società consortile a responsabilità limitata partecipata da 14 gestori del SII del Veneto.

Viveracqua, Società consortile a responsabilità limitata, fu costituita tra Acque Vicentine S.p.A. e Acque Veronesi S.c.ar.l. con atto notarile in data 30 giugno 2011 quale strumento organizzativo per mettere a fattor comune alcune attività realizzando economie di scala (centrale di committenza a favore dei propri soci consorziati e per lo svolgimento di servizi generali, quali legale, assicurativo, ecc.). L'Assemblea di coordinamento di AVS del 1° dicembre 2011, conferiva mandato al Consiglio di Amministrazione di procedere alla partecipazione di AVS alla consortile.

Le finalità della società, più in generale, sono (i) la creazione di sinergie fra i soci; (ii) la riduzione e/o l'ottimizzazione dei costi di gestione, in particolare perseguendo finalità di risparmio energetico; (iii) la gestione in comune di alcune fasi delle imprese; (iv) la fornitura e/o il reperimento di servizi e/o materie prime alle proprie imprese; (v) lo svolgimento, anche per conto terzi, di servizi e attività strumentali, complementari o accessorie alle proprie attività principali; (vi) la condivisione dell'intendimento di considerare la collaborazione propedeutica allo sviluppo di forme societarie/aggregative; (vii) la sottoposizione in ogni caso alla preventiva approvazione degli organi decisionali competenti di ciascuna Società dell'eventuale assunzione di impegni e decisioni vincolanti ai fini della collaborazione ed in particolare della costituzione di organismi partecipati.

Nel 2014 sono entrate nella compagine sociale: Azienda Gardesana Servizi SpA, Veritas SpA, Medio Chiampo SpA e Alto Trevigiano Servizi SpA. Al 31.12.2015, la situazione non è cambiata, e così per tutto il 2016. Al momento dell'ingresso nella consortile (dicembre 2011) AVS deteneva il 19,2% del capitale. Con l'ampliamento



della compagine sociale, le quote AVS – nel rispetto del principio di partecipazione proporzionale al numero di abitanti residenti (censimento 2001) - al 31.12.2016 sono pari al 6,1%, con un valore di 5.950,00 Euro. La tabella che segue illustra la situazione complessiva.

n. cron	data ingresso	Socio	quote 31.12.2014	% quote 31.12.2014
1	30/06/2011	Acque Veronesi Scarl	€ 18.285,00	18,76%
2	30/06/2011	Acque Vicentine SpA	€ 6.715,00	6,89%
3	16/12/2011	Alto Vicentino Servizi SpA	€ 5.950,00	6,10%
4	16/05/2012	Centro Veneto Servizi SpA	€ 5.920,00	6,07%
5	19/12/2012	Acque del Chiampo SpA	€ 2.131,00	2,19%
6	26/03/2013	ASI SpA	€ 2.897,00	2,97%
7	03/04/2013	Etra SpA	€ 12.976,00	13,31%
8	05/08/2013	BIM Gestione Servizi Pubblici	€ 5.069,00	5,20%
9	29/08/2013	Acque del Basso Livenza SpA <i>(dal 12.12.2014 fusa con CAIBT in Livenza Tagliamento Acque SpA)</i>	€ 1.424,00	1,46%
10	14/11/2013	Polesine Acque SpA	€ 6.527,00	6,70%
11	17/06/2014	Azienda Gerdesana Servizi	€ 2.199,00	2,26%
12	24/07/2014	Veritas SpA	€ 15.926,00	16,34%
13	23/12/2014	Medio Chiampo SpA	€ 255,00	0,26%
14	23/12/2014	ATS - Alto Trevigiano Servizi SpA	€ 11.208,00	11,50%
		Totale	€ 97.482,00	100,00%

Con l'aumento del numero dei soci, l'attività di coordinamento delle attività di interesse comune non è stata più possibile su base meramente volontaristica ed è stato quindi necessario strutturare due funzioni in modo quasi stabile: con l'assunzione di un dipendente a tempo determinato con funzioni di coordinamento degli appalti congiunti e con il distacco di un altro dipendente per il coordinamento generale da Acque Veronesi. Ma è ancora poco, per dare risposte efficaci ed efficienti alle numerose sfide che si presentano da tempo.

In considerazione dell'esperienza maturata in settori ormai maturi sotto il profilo della regolazione quali il gas e l'energia elettrica, l'AEEGSI (competente anche per il SII) spingerà i gestori ad una sempre maggiore efficienza operativa e ad una precisa, dettagliata ed invasiva rendicontazione delle attività svolte e verso un progressivo miglioramento della qualità (commerciale ed ambientale) del servizio, con il coinvolgimento di tutte le aree aziendali. Continuano pertanto, come risposta a tale domanda latente ma inevitabile, ad un livello di progettazione esecutiva, le iniziative riguardanti la strutturazione di una piattaforma internet comune, l'internalizzazione, in forme ancora da definire, dei servizi di lettura dei contatori e per la gestione del call center, l'aggregazione dei laboratori di analisi.

L'ottimizzazione dell'attività dei **laboratori d'analisi**, con l'unione delle capacità e delle competenze del personale e le dotazioni strumentali attualmente presenti nei laboratori dei soci che partecipano all'iniziativa (Acque Veronesi, Acque Vicentine, ASI, AVS, Centro Veneto Servizi, GSP, LTA, Medio Chiampo, Polesine Acque, Veritas) è ancora incerta la posizione di Etra) prevede di ottenere significative economie di scala a beneficio di tutte le aziende, aumentare la qualità del sistema analitico generale e consentire maggiori investimenti tecnologici. Il modello proposto prevede l'internalizzazione di tutti i processi di analisi presidiate dalle varie società e la centralizzazione dei laboratori, nei quali far confluire per quanto possibile le attuali dotazioni esistenti presso le varie entità. I vantaggi più significativi del progetto saranno costituiti dalla possibilità di ottenere specializzazioni nella sola attività di analisi, la possibilità di progettare ed attrezzare i laboratori in modo ottimale, concentrando per lo scopo comune tutte le risorse disponibili delle varie società coinvolte, evitando sprechi e duplicazioni, migliorando la produttività e potendo anche incrementare l'offerta di servizi resi a terzi. La conclusione del progetto era prevista per la fine del 2016. Il progetto è in ritardo di circa 8 mesi sul ruolino ipotizzato nello studio di fattibilità. Sono emerse infatti problematiche sulla natura e forma della struttura consortile prevista in relazione: i. all'esigenza di avere un laboratorio "interno" per soddisfare i requisiti previsti dal D.Lgs. 31/2001; ii. all'opportunità di individuare una soluzione che non comporti il mutamento del rapporto di lavoro con il personale addetto che verrà trasferito. A tale proposito, si è individuato il contratto di rete tra i soci e Viveracqua, con quest'ultima organo comune della rete, alla quale il personale addetto verrà posto in distacco. Tali esigenze hanno imposto un supplemento di indagine di cui si tiene conto nell'elaborazione del progetto esecutivo, ora in fase di definizione.

La consortile ha necessità di accorciare la catena decisionale e di strutturare funzioni organizzative ed operative al proprio interno. Sono evidenti i limiti quando opera su progetti ad adesione volontaria che colgono l'interesse di una sola parte dei soci.

Signori Soci,

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Thiene, 02 marzo 2017

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Giovanni Cattelan

